ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

CARTA DEI SERVIZI

PRESENTAZIONE

Finalità

La Carta della qualità dei servizi (da qui CQS) viene istituita con legge 273/1995 che prevede, da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, l'adozione di proprie carte di servizi. Gli ultimi riferimenti normativi riguardano il D.Lgs. 150/2009 (art. 13, comma 6, lettera f) – art. 28, la delibera CiVIT 88/2010 (Linee guida per la definizione degli standard di qualità), la delibera CiVIT 3/2012 "Semplifica Italia" (e-government, trasparenza e amministrazione digitale) e la Legge 33/2013 (art. 32) che obbliga le PA a pubblicare la propria carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.

La Carta rappresenta il patto che l'Istituto storico italiano per il medio evo (di seguito ISIME) stipula con i propri utenti. È un documento di carattere istituzionale che dichiara gli impegni assunti dall'Istituto in riferimento ai servizi offerti e la modalità con la quale essi vengono erogati, nel rispetto di standard di qualità e quantità, rappresentati da indicatori periodicamente rilevati. È uno strumento di tutela, verifica e conoscenza a disposizione degli utenti, un documento che garantisce il rispetto di reciproci diritti e doveri, in un'ottica di trasparenza e partecipazione. Obiettivo è quello, dunque, di garantire standard qualitativi di fruizione del servizio e di definire un rapporto chiaro e diretto con gli utenti.

Il monitoraggio dell'opinione degli utenti, che possono esprimere le proprie valutazioni anche attraverso suggerimenti e forme di reclamo, orienta l'ISIME al costante miglioramento e all'innovazione. Conseguentemente, la Carta viene periodicamente aggiornata e verificata in relazione a nuovi obiettivi prefissati.

PRINCIPI

L'elaborazione della Carta della qualità dei servizi dell'ISIME è ispirata ai principi fondamentali contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ("Principi sull'erogazione dei servizi pubblici") e alle indicazioni contenute nelle direttive del Ministro della Funzione pubblica del 24 marzo 2004 ("Qualità percepita dagli utenti" e "Benessere organizzativo") e ha adempiuto alla Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali del 18 ottobre 2007 ("Adozione della carta della qualità dei servizi per gli istituti e i luoghi di cultura statali").

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'ISIME si ispira ai "principi fondamentali" così definiti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" e più precisamente:

Trasparenza
Si intende per trasparenza la totale accessibilità alle informazioni. Le pubbliche amministrazioni devono promuovere la massima trasparenza nella propria organizzazione e nella propria attività. Il miglioramento della qualità dei servizi è determinato dal rispetto di tale principio. Secondo quanto stabilito dalle più recenti previsioni normative, le pubbliche amministrazioni devono garantire, tra l'altro, l'aggiornamento costante, la completezza, l'integrità e la semplicità di consultazione delle informazioni.

Uguaglianza e imparzialità
È l'uguaglianza dei cittadini, senza distinzione di sesso, religione, condizione sociale, condizione fisica, opinione politica a determinare le modalità secondo le quali sono forniti i servizi dell'ISIME.
Nello svolgimento del suo servizio all'utenza l'Istituto si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e per attuare iniziative per rendere più agevole l'accesso e la fruizione della biblioteca e dell' archivio dell' ISIME ai cittadini stranieri, alle persone con diversa abilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale. Tutti gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono in ogni caso improntati a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

Continuità
L' ISIME si impegna a garantire continuità e regolarità nell'erogazione dei suoi servizi. In caso di impedimenti o difficoltà l' ISIME si impegna a comunicare tempestivamente agli utenti ogni informazione utile e a prendere misure per ridurre al minimo i disagi e gli inconvenienti.

Partecipazione
Suggerimenti, segnalazioni ed esigenze manifestati dagli utenti, in forma singola o associata, sono fondamentali nel determinare le scelte di gestione. L' ISIME si impegna inoltre a promuovere l'informazione sulle attività svolte sia per quanto riguarda le manifestazioni scientifiche sia per quanto attiene al funzionamento e alla fruizione della biblioteca e dell'archivio dell'Istituto.

Efficienza ed efficacia
Nella gestione dell' ISIME costituisce un obiettivo fondamentale il continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'Istituto storico Italiano, fondato nel 1883 per dare "unità e sistema alla pubblicazione de' Fonti di storia nazionale", assunse il titolo di Istituto Storico Italiano per il Medio Evo nel 1934. All'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo vennero riconfermati tutti i compiti scientifici già assegnatigli e gli venne inoltre affidata la direzione scientifica della ristampa nazionale dei Rerum Italicarum Scriptores del Muratori, edita a spese della casa Zanichelli di Bologna dalla quale, nel corso del 1995, l'Istituto ha ottenuto la cessione del marchio. Con R.D. 31 dicembre 1923, n. 3011, fu istituita presso l'Istituto la Scuola Nazionale di studi medievali per la ricerca e lo studio delle fonti per la storia d'Italia e la loro pubblicazione.

L'Istituto storico italiano per il medio evo è da sempre punto di riferimento per gli studiosi che si dedicano all'edizione di testi storici di età medievale dal 500 al 1500. Ma l'attività dell'Istituto, pur mantenendo inalterata tale vocazione, è stata nel tempo e soprattutto negli ultimi anni integrata, arricchita e ulteriormente articolata:

- sono stati promossi e ratificati Accordi di collaborazione con Università, Accademie ed Enti di ricerca;
- sono stati avviati Progetti di ricerca di ambito nazionale ed internazionale;
- sono state organizzate periodiche occasioni di confronto e di approfondimento, iniziative di alta divulgazione, convegni seminari, presentazione di volumi.

L'Istituto valorizza il concetto di rete tra le istituzioni culturali, favorisce i rapporti con la comunità scientifica nazionale ed internazionale e collabora ad iniziative promosse da altre istituzioni, se di alto profilo culturale, concedendo il proprio Patrocinio.
L'Istituto ha sede nel Palazzo Borromini, in piazza dell'Orologio, 4.

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

BIBLIOTECA

Patrimonio

La biblioteca dell'Istituto storico si è formata quale supporto ai lavori istituzionali di edizione delle fonti e, nel tempo, quale risultato dei rapporti di scambio e collaborazione con le Deputazioni di storia patria e con i principali istituti scientifici stranieri in Roma e all'estero. Il patrimonio librario, comprendente circa 70.000 volumi, abbraccia oltre al tema centrale delle fonti, i molteplici aspetti della storia e della cultura medievale.

Opere generali

A partire dall'opera di Ludovico Antonio Muratori, dalle *Antiquitates Italicae Medii Aevi* ai *Rerum Italicarum Scriptores*, la cui seconda edizione riveduta, ampliata e corretta sotto la direzione di Giosuè Carducci, è strettamente legata alle vicende dell'Istituto stesso, la Biblioteca offre buona parte delle raccolte di maggiore riferimento per la ricerca, come la Patrologia Latina e Graeca del Migne, gli *Annales Ecclesiastici* del Baronio, le opere di Mabillon, del Wadding, del Mansi e del Pertz, gli *Acta Sanctorum*, il *Corpus statutorum Italicorum*, la Bibliothèque des Écoles Francaises d'Athènes et de Rome, ecc. alle quali si affiancano opere di consultazione generale come il *Dictionnaire de Spiritualité*, il *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique*, la *Theologische Realenzyklopäedie*, il *Verfasserlexikon*, l'*Enciclopedia Italiana*, l'*Enciclopedia dantesca*, l'*Enciclopedia dei Papi*, il *Dizionario Biografico degli Italiani*; la maggior parte degli strumenti lessicografici tra cui il *Thesaurus Linguae Latinae*, il *Lexikon des Mittelalters*, il *Lexicon Latinitatis Nederlandicae Medii Aevi*, il *Dictionary of Medieval Latin from British Sources* e, naturalmente, il *Latinitatis Italicae Medii Aevi Lexicon imperfectum*; nonché le collezioni fondamentali per gli studi medievistici a partire dalla *Continuatio Mediaevalis* del *Corpus Christianorum*, i *Rerum Britannicarum Medii Aevi Scriptores*, le diverse sottocollezioni dei *Monumenta Germaniae Historica* e della Fondazione del Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo.

Periodici

Il fondo dei periodici italiani raccoglie la maggior parte delle riviste pubblicate dalle Deputazioni e Società di Storia Patria, dai Dipartimenti universitari, gli Istituti e le Associazioni interessati alle discipline medievistiche, per un totale di circa 758 testate; il nucleo originale è frutto dei rapporti di antica data intrecciati dall'Istituto soprattutto grazie alla collaborazione internazionale incentrata attorno alla pubblicazione del *Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi*, e costituiscono, in molti casi, un *unicum* nelle biblioteche romane.

Estratti e fondi particolari

Molti sono i volumi e gli estratti che la Biblioteca ha ricevuto in omaggio nel corso degli anni dagli studiosi che in essa hanno trovato supporto alle proprie ricerche; accanto ai quasi 20.000 estratti raccolti in miscellanee, costituiscono dei nuclei a se stanti e di particolare interesse le Miscellanee Morghen, Miglio e Fedele ed il piccolo ma nutrito Fondo Giuristi. Infine, pur non essendo finalizzata alla conservazione, la Biblioteca dell'Istituto vanta un Fondo antico di cui fanno parte anche 33 Cinquecentine e da 14 Manoscritti. I manoscritti sono stati descritti nell'articolo Il fondo manoscritto dell'Istituto storico italiano per il medio evo apparso nel numero 115 (2013).

Edizioni multimediali
Sono inoltre disponibili per l'utenza che ne faccia richiesta all'ufficio della Biblioteca le seguenti base dati pubblicate dalla Brepols Publishers:
In principio CD Rom: oltre un milione di testi e manoscritti dell'antichità e del medioevo raccolti nelle base dati dell'Institut de Recherches et d'Histoire des Textes di Parigi, dell'Hill Monastic Manuscrpt Library (Collegeville, MN, USA) e della Bibliothèque Nationale de France di Parigi.
Ut per litteras apostolicas – Papal Letters: edizione in formato elettronico dei 32 volumi dei Registres et Lettres des Papes du XIIIe siècle e dei 48 volumi dei Registres et Lettres des Papes du XIVe siècles.

ARCHIVIO

Patrimonio
L'archivio storico dell'Istituto storico italiano per il medio evo svolge attività di custodia e valorizzazione degli atti e dei documenti inerenti l'attività scientifica e amministrativa dell'Istituto storico italiano per il medio evo.
Riconosciuto nel 1992 di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio, conserva oltre al fondo Istituzionale, anche i fondi personali di Raffaello Morghen, Vittorio Fiorini, Girolamo Arnaldi, Elio Conti, Clara Gennaro, Massimo Miglio, Salvatore Tramontana, Eugenio Dupré Theseider, Julius Beloch, Isa Lori Sanfilippo, Giuseppe Boitani e i fondi di due enti: l'Associazione dei medievalisti italiani e il Comité international des sciences historiques.
L'Istituto ha aderito dal 2007 al progetto Archivi del '900, che ha permesso fino al 2009, anche grazie a finanziamenti stanziati dalla Regione Lazio, l'inventariazione informatizzata di alcuni fondi e la creazione di una banca dati condivisa con altri istituti aderenti. Dal 2015 l'Istituto fa parte anche del progetto Lazio '900.
La documentazione conservata nell'Archivio storico riveste grande importanza per la storia della medievistica e dell'editoria scientifica italiana. Alla fine del 2013, l'intero Archivio è stato trasferito e riunificato in un unico locale per garantirne una adeguata conservazione e per evitare il rischio di dispersioni; contestualmente è stata realizzata la disinfestazione dei locali.

Per una più efficace azione di tutela della documentazione e per fornire un servizio all'utenza, è stato approntato un Regolamento per gli studiosi approvato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio, mentre l'agevolazione delle ricerche in sala di studio è garantita dagli stampati degli inventari di sala, dagli inventari disponibili on line sul sito internet dell'Istituto, dall'assistenza fornita agli utenti e da una postazione informatica presente in sede che permette la ricerca per soggetto, per luogo e per nome di persona.
La storia dell'archivio è legata alla storia dell'Istituto: nel 1934, il Regio decreto 1226 del 20 luglio (convertito in legge 2124 il 20 dicembre 1934) sancì la nascita dell'Istituto storico italiano per il Medioevo, che ereditava tutto il materiale archivistico compreso tra il 1883 e il 1934. Documentazione dalla storia articolata, anzi una vera e propria storia nella storia. I numerosi spostamenti di sede dell'Istituto avvenuti fino al 1925 hanno inevitabilmente generato vuoti documentari oggi riscontrabili nel fondo istituzionale, come ad esempio nel caso delle Adunanze plenarie che hanno lacune per gli anni 1888-1897 e 1899-1918.
La documentazione conservata costituisce un importante patrimonio per ricostruire la storiografia medievistica italiana e per delineare il ruolo ed il profilo culturale dell'Istituto storico.

SERVIZI AL PUBBLICO

Biblioteca
L'accesso alla biblioteca è libero, secondo i seguenti orari:
lunedì 9:00-18:00
martedì 9:00-18:00
mercoledì 9:00-18:00
giovedì 9:00-15:30
venerdì 9:00-15:30

Prestito diretto
È consentito il prestito per un massimo di 2 volumi che dovranno essere riconsegnati entro 15 giorni dalla data della richiesta; la mancata restituzione entro i termini previsti comporta la sospensione dal servizio. In caso di smarrimento o danneggiamento del volume, all'utente è rivolto, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, l'invito a provvedere al suo reintegro o alla sua sostituzione o, se ciò sia impossibile, al versamento di una somma adeguata. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione dell'invito suddetto, ove non sussistano motivi indipendenti dalla volontà personale, l'utente che non adempia a quanto sopra esposto è escluso dall'accesso in biblioteca, è segnalato al MIC ed è deferito all'autorità giudiziaria.
Sono esclusi dal prestito diretto tutti i periodici, le fonti, le collezioni, i libri in attesa di restauro, rari e di pregio; in merito al tipo di fruizione, si rimanda comunque a quanto indicato sull'Opac SBN. È possibile accedere al servizio fino a mezz'ora prima della

chiusura della biblioteca.

Prestito interbibliotecario
Il prestito può essere richiesto dalle biblioteche o via email o tramite il servizio online ILL SBN.
La durata massima del prestito è di 30 giorni.

Servizio di riproduzione
Il servizio è rivolto a coloro che, per motivi di studio e a proprie spese, chiedono la riproduzione delle opere possedute dalla biblioteca, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore e delle norme di conservazione. A questo scopo gli utenti interni presentano l'apposito modulo di richiesta al personale addetto, mentre quelli remoti possono inoltrarlo tramite email a: francesca.cirilli@isime.it, federica.pacelli@isime.it.
La biblioteca fornisce il servizio in sede lunedì-venerdì, 10:30-14:30. Le riproduzioni possono essere pagate in contanti al personale addetto della Biblioteca.
Per le modalità di pagamento e i costi del servizio si rimanda al regolamento.

Informazioni bibliografiche
Le richieste di informazioni bibliografiche relative al materiale posseduto in biblioteca possono essere inoltrate via email a: francesca.cirilli@isime.it; federica.pacelli@isime.it.

Esclusivamente per poter usufruire dei seguenti servizi:
– consultazione del materiale con collocazione: Coll.Ris., Misc., Rep., Per.Spenti, Cons.P.;
– servizio di prestito diretto e interbibliotecario;
– servizio di fotoriproduzione
è necessario prenotarsi, con almeno un giorno di anticipo e scrivendo a:
francesca.cirilli@isime.it, federica.pacelli@isime.it.

Il modulo di richiesta tesseramento, il regolamento della biblioteca e la pianta della stessa sono scaricabili al link: https://www.isime.it/accesso-alla-consultazione/

Archivio
La consultabilità è regolata dalla vigente normativa nazionale. Non sono consultabili i documenti prodotti da meno di quarant'anni e quelli che contengono informazioni private e personali prodotti da meno di settanta anni.
Tutti gli studiosi che citano nelle loro pubblicazioni materiale documentario dell'Istituto, sono tenuti a consegnare al medesimo una copia del lavoro.

Per la consultazione della documentazione è consigliabile concordare un appuntamento con la dott.ssa Marzia Azzolini, secondo i seguenti orari:
lunedì-venerdì, 8.30-14.30

Per informazioni e appuntamenti:
marzia.azzolini@isime.it

Regolamento
In sede è possibile consultare l'inventario informatizzato ed effettuare le ricerche con l'assistenza del responsabile dell'archivio storico, tranne che per i fondi esclusi dalla consultazione (artt. 122-127 del D.L. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). L'Archivio è consultabile anche tramite il sito dell'Istituto oppure sul portale Lazio '900. Ogni informazione circa la consultazione del materiale archivistico deve essere inoltrata tramite e-mail: marzia.azzolini@isime.it.

Modalita' di duplicazione
Fotocopie
Il costo delle fotocopie è di euro 0,30 e di euro 0,20 per le scansioni. Se in grande quantità, non si eseguono subito fotocopie o scansioni. Il personale addetto stabilirà il giorno del ritiro, compatibilmente al numero di riproduzioni e alle precedenti richieste di altri utenti.

Fotografie per duplicazione
Gli utenti dell'Archivio, solo per esigenze di studio, possono eseguire fotografie in digitale con dispositivi smartphone e comunque non professionali e senza uso di flash dei documenti dati loro in consultazione dopo averne dato comunicazione al personale.

Citazione del documento d'archivio
I documenti, così come tutto il materiale dell'Archivio, sono citati correttamente nel seguente modo: Istituto storico italiano per il medio evo, Archivio storico. Si dovrà completare l'indicazione con la segnatura archivistica.

Il regolamento dell'archivio è scaricabile al link: https://www.isime.it/archivio/.

UFFICI

Tutti gli altri uffici dell'ISIME (segreteria, redazione, ufficio vendite, amministrazione) seguono i seguenti orari:

lunedì 9:00-18:00
martedì 9:00-18:00
mercoledì 9:00-18:00
giovedì 9:00-15:30
venerdì 9:00-15:30

TUTELA E PARTECIPAZIONE

Reclami, proposte, suggerimenti
Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella CQS, possono avanzare reclami, inviandoli al seguente indirizzo: segreteria@isime.it. L'Istituto accoglie ogni reclamo, formale o informale.
La persona incarita dell'accoglimento dei reclami è la dott.ssa Federica Colandrea.
L'Istituto si impegna a rispondere tempestivamente, entro comunque il termine di 30 giorni.

Comunicazione
La Carta della qualità dei servizi è pubblicata sul sito internet.

Revisione e aggiornamento
La Carta è sottoposta ad aggiornamento di norma ogni 5 anni.

Roma, 9 dicembre 2024